

Abstracts

Di cosa ci parlano i contadini, oggi?

Vando Borghi

Il paper è sostanzialmente diviso in tre parti. Nella prima vengono richiamate le ragioni per cui è attualmente importante rimettere il rapporto tra terra e lavoro al centro delle analisi del capitalismo contemporaneo e sono rapidamente delineate alcune caratteristiche chiave di quest'ultimo. Nella seconda, sono introdotte alcune delle principali questioni in gioco nell'analisi del rapporto tra terra e lavoro e viene accennato al modo in cui esse sono affrontate nei diversi contributi raccolti nella rivista. Infine, si mostra come le questioni fin qui indicate chiamino in causa i temi dell'*agency* del lavoro, in termini di forme della rappresentanza (sociale, politica, sindacale) e di contro-movimento, di "capacità di aspirare" degli individui e di "giustizia cognitiva".

Parole chiave: contadini, lavoro, capitalismo, rappresentanza, contro-movimento, capacità di aspirare, giustizia cognitiva

What do peasants tell us, today?

The paper is basically divided into three parts. The first part deal with the reasons why it is now important to put the relationship between land and labor back at the center of analysis of contemporary capitalism and some key features of the latter are quickly outlined. In the second part, some of the main issues at stake in the analysis of the relationship between land and labor are introduced and it is briefly presented the way they are handled in the different papers collected into the current issue of the journal. Finally, it is shortly explored the way the different aspects of the relationship between land and labor call it into question the issues of labor's agency, in terms of forms of (social, political, trade union) representation and counter-movement, of "the capacity to aspire" of the individuals and of "cognitive justice".

Keywords: peasants, labor, capitalism, representation, counter-movement, capacity to aspire, cognitive justice

Alcune dinamiche di classe del lavoro rurale nel Sud del mondo

Henry Bernstein

Questo articolo delinea e illustra un quadro teorico per indagare le dinamiche di classe rurali del capitalismo. Idee chiave di analisi in questo contesto comprendono: (i) la mercificazione delle condizioni di riproduzione del lavoro; (ii) un cambiamento sistemico dalla coltivazione all'agricoltura nel capitalismo moderno consolidatosi a partire dagli anni settanta dell'ottocento; (iii) la piccola produzione di beni agricoli per il mercato e (iv) la differenziazione dei piccoli produttori. Queste idee sono combinate in cinque tesi sul destino molto dibattuto dei contadini nel mondo moderno che generano ulteriori concetti di "capitale agrario al di là della campagna", "agricoltura al di là della fattoria", e "lavoro rurale al di là della fattoria". L'articolo conclude con l'argomento che molti di coloro definiti come "contadini" o "piccoli agricoltori", in particolare nel Sud, sono meglio compresi come una componente importante delle "classi del lavoro". Questo è illustrato con dati aggregati sull'occupazione in agricoltura e la quota di popolazione rurale adulta che svolge attività agricola per conto proprio quale attività economica primaria nelle principali regioni del Sud.

Parole chiave: agricoltura, capitalismo, classi del lavoro, mercificazione della sussistenza, piccola produzione di beni per il mercato, differenziazione rurale di classe

Some Class Dynamics of Rural Labour in the South

This paper sketches and illustrates a theoretical framework for investigating the rural class dynamics of capitalism. Key analytical ideas in this framework include (i) the commodification of the conditions of reproduction of labour; (ii) a systemic shift from farming to agriculture in modern capitalism consolidated from the 1870s; (iii) agricultural petty commodity production; and (iv) the differentiation of petty producers. These ideas are combined in five theses about the much debated fate(s) of the peasantry in the modern world, which generate additional concepts of 'agrarian capital beyond the countryside', 'agriculture beyond the farm', and 'rural labour beyond the farm'. The paper concludes with the argument that many of those termed 'peasants' or 'small farmers', notably in the South, are better understood as a major component of 'classes of labour'. This is illustrated with aggregated data on agricultural employment, and share of adult rural population with own account farming as primary economic activity, by major regions of the South.

Key words: agriculture, capitalism, classes of labour, commodification of subsistence, petty commodity production, rural class differentiation

Questione agraria, contadini e mondo rurale nei Paesi in via di sviluppo (PVS) nel discorso contemporaneo dello sviluppo

Mario Zamponi

L'articolo intende ricostruire alcuni elementi del dibattito contemporaneo sulle politiche di sviluppo rurale nei paesi in via di sviluppo (PVS) e del ruolo della

questione agraria e dei contadini. Dopo aver presentato una riflessione sul dibattito che si è articolato riguardo a cosa sia storicamente, e a come si possa intendere oggi, la questione agraria, analizza alcuni elementi del mondo rurale nei PVS (con un'attenzione specifica all'Africa sub-sahariana) sia in rapporto allo sviluppo sia in rapporto ai processi di accumulazione capitalista. Presenta poi il dibattito che si incentra sul fatto se esistano ancora i contadini (a causa di significativi e diffusi processi di *de-agrarianisation*) e sul loro ruolo economico-politico, anche in rapporto alle lotte per la loro sopravvivenza e alle politiche di riforma (incluse le riforme agrarie). Nelle conclusioni si segnala la complessità di tali questioni, peraltro diverse da luogo a luogo, evidenziando tuttavia che esiste uno spazio politico per i contadini attraverso nuovi e variegati processi di *re-peasantisation*.

Parole chiave: questione agraria; contadini; paesi in via di sviluppo; classi rurali; accumulazione originaria; *re-peasantisation*

Agrarian Question, Peasants, and the Rural World in Developing Countries within the Contemporary Development Discourse

The article aims at reconstructing some elements of the contemporary debate on rural development policies in developing countries, of the role of the agrarian question, and of the role of the peasants. After presenting a reflection on the wide debate about what is historically the agrarian question, and how it can be understood today, the article analyzes the rural world in developing countries (with a specific focus on sub-Saharan Africa) both in relation to development discourse and in relation to the processes of capitalist accumulation. It discusses also the debate on whether peasants still exist (because of the relevant and widespread processes of de-agrarianisation), and on peasants' economic and political role, in relation to the ongoing struggles for their own survival and to political reforms (such as land reforms). The final argument is that these issues are complex and diverse in different regions, while stressing the fact that there is a political space for peasants through new and varied processes of re-peasantisation.

Key words: agrarian question; peasants; developing countries; rural classes; primitive accumulation; re-peasantisation

Terra e lavoro: due questioni apparentemente dimenticate, di nuovo nell'agenda europea

Jan Douwe van der Ploeg

Questo articolo discute l'agricoltura contadina come la principale istituzione-lavoro in Europa. Si afferma che sia il lavoro sia la terra sono socialmente definiti. Essi sono materialmente costituiti sulla base di tali definizioni e, laddove le definizioni sociali mutano, il significato, l'uso e la posizione della terra e del lavoro nel processo della produzione agricola vengono ricostituiti. L'articolo utilizza una periodizzazione che abbraccia un primo periodo (dal 1850 al 1950) in cui

l'agricoltura si sviluppa fortemente, sebbene a ritmi ineguali, in molte parti d'Europa. Un secondo periodo (circa tra il 1950 e il 1990) si fonda sulla modernizzazione dell'agricoltura: un tentativo di indurre un nuovo modello di agricoltura imprenditoriale in cui terra e lavoro divengono sempre più categorie vuote. Nel terzo periodo (dagli anni '90 in poi) si osservano nuovi ed eterogenei processi di ri-contadinizzazione che implicano una "riscoperta" di terra e lavoro come componenti centrali di forme dell'agricoltura capaci di resistere al riordino neoliberale dei mercati dell'agricoltura e del cibo.

Parole chiave: sviluppo agricolo, contadini, imprenditori, modernizzazione, multifunzionalità, mercati

Land and labour: two seemingly forgotten issues that are back on the European agenda.

This article discusses peasant farming as the main land-labour institution in Europe. It is argued that both land and labour are socially defined. They are materially constituted according to these definitions and whenever social definitions change, the significance, use and position of land and labour in the process of agricultural production are reconstituted. The article uses a periodization that embraces a first period (from 1850 to 1950) in which peasant agriculture strongly develops, albeit at unequal rhythms, in most parts of Europe. A second period (roughly from 1950 to 1990) centres on the modernization of agriculture: an endeavour to induce a new model of entrepreneurial farming within which land and labour increasingly become void categories. The third period (from 1990 onwards) witnesses new and heterogeneous processes of re-peasantization that imply a 'rediscovery' of land and labour as central components of forms of farming that are able to resist the neo-liberal re-ordering of agricultural and food markets.

Key words: Agricultural development, peasants, entrepreneurs, modernization, multifunctionality, markets

Mettere il lavoro al centro del dibattito sul *land grab*

Tania Murray Li

I sostenitori dell'agricoltura industriale su larga scala, la Banca Mondiale in modo particolare, ritengono che essa ridurrà la povertà e fornirà occupazione. Sostengono anche che una efficienza più intensa è una componente necessaria della "transizione agraria", che si segnala attraverso il movimento dei lavoratori dall'azienda agricola all'impresa e dalla campagna alla città. Questo articolo sfida tali argomentazioni, basandosi sulla esperienza coloniale e contemporanea dell'Indonesia e pone in evidenza la condizione precaria di quelle persone il cui lavoro non è richiesto dal sistema capitalistico, sia all'interno che all'esterno dell'azienda agricola.

Parole chiave: terra, lavoro, transizione agraria, crescita senza occupazione, Indonesia, Banca Mondiale

Centering labour in the land grab debate

Proponents of large-scale industrial agriculture, notably the World Bank, argue that it will reduce poverty and provide jobs. They also argue that increased efficiency in agriculture is a necessary feature of the “agrarian transition” signalled by the movement of workers from farm to factory, and from country to city. This paper challenges these arguments, drawing from experience of colonial and contemporary Indonesia, and highlights the precarious position of people whose labour is not needed by the capitalist system, either on or off farm.

Key words: land, labour, agrarian transition, jobless growth, Indonesia, World Bank

Questioni agrarie o questioni del lavoro? La questione agraria e la sua irrilevanza per il lavoro rurale nell'India neo-liberista

Jens Lerche

Fra gli economisti politici classici, Terry Byres sostiene che una transizione agraria di successo conduce a uno sviluppo capitalista nazionale dinamico e che tali transizioni sono il risultato di specifiche lotte agrarie di classe. Decenni di sviluppo neo-liberista hanno mosso varie sfide a questa posizione, tra cui la visione che oggi la lotta è tra il “regime alimentare internazionale” e i contadini “come gruppo unificato”. Un'altra posizione è quella di Henry Bernstein il quale sostiene che, per il capitale, una transizione agraria a livello nazionale non è più necessaria né possibile. Il saggio indaga questa discussione in relazione all'India, attraverso l'analisi sia del dibattito riguardante l'economia politica agraria in India sia lo sviluppo agrario del paese oggi. La conclusione è che, mentre lo sviluppo capitalista ha avuto luogo nell'agricoltura indiana, a questo non si è aggiunta una transizione agraria di successo che è effettivamente stata superata in molte parti del paese, almeno nell'immediato futuro.

Parole chiave: questione agraria, regime alimentare internazionale, classi agrarie, contadini, India, CPI (M).

Agrarian Questions or Labour Questions? The Agrarian Question and its Irrelevance for Rural Labour in a Neo-Liberal India

Classic political economists such as Terry Byres argues that a successful agrarian transition leads to dynamic national capitalist development and that such transitions are a result of specific agrarian class struggles. Decades of neo-liberal development has led to various challenges to this, including the view that today the struggle is between the “international food regime” and a “unified” peasantry. Another position is that of Henry Bernstein who argues that national-level agrarian transition is no longer necessary nor possible for capital. Here, this is investigated in relation to India, through an analysis of both the agrarian political economy debate in India and of the agrarian development in the country at present. It is concluded that while capitalist development does take place in India agriculture, this does not add up to a successful agrarian

transition which had indeed been bypassed in most parts of the country, at least in the foreseeable future.

Key words: rarian question, international food regime, agrarian classes, peasantry, India, CPI (M)

Transizione agraria mancata e sotto-consumo in Africa

Sam Moyo

La trasformazione agraria in Africa non è riuscita a causa di una combinazione di fattori, tra cui l'alienazione della terra che si è verificata soprattutto nell'Africa dei *settler*, e sta crescendo altrove, e il super-sfruttamento del lavoro agricolo nelle economie contadine dell'Africa non *settler*. Negli anni sessanta, l'alienazione dei terreni è stata interrotta, ma la cattiva integrazione del continente nel sistema capitalista mondiale ineguale, in particolare il sistema alimentare mondiale, è cresciuta sotto il neoliberalismo dagli anni ottanta. Gli errori nelle politiche di aggiustamento si sono intensificati dopo la recente crisi finanziaria mondiale portando a un aumento di privatizzazioni e concentrazione dei terreni agricoli, anche sotto il controllo del capitale straniero. La persistenza della produzione di beni agricoli per l'esportazione ha minato la produzione alimentare per il consumo locale, mentre gli investimenti pubblici nelle tecnologie agricole sono diminuite. L'alternativa della sovranità alimentare centrata su piccoli produttori autonomi richiede un intervento significativo dello stato e lo sviluppo del capitale umano, per ristrutturare il sistema alimentare e per migliorare la protezione dei consumatori e del commercio. Il caso dello Zimbabwe viene presentato come esempio di resistenza agraria al neoliberalismo.

Parole chiave: trasformazione agraria, accumulazione mediante spoliazione, riforma agraria redistributiva, sotto-consumo, calo della produttività, Zimbabwe

Failed Agrarian Transition and Under-consumption in Africa

Agrarian transformation in Africa has failed due to a combination of factors, including land alienation which occurred mostly in settler Africa and is growing elsewhere and the super-exploitation of agrarian labor in the peasant economies of non-settler Africa. In the 1960's, land alienation was halted, but the mal-integration of the continent into the unequal world capitalist system, particularly the global food system, grew under neoliberalism in the 1980's. Maladjustment has intensified since the recent world financial crisis leading to increased privatization and concentration of agricultural land, including under foreign capital. The persistence of commodity production for exports undermined the production of food for local consumption, while public investments in agricultural technology declined. The alternative of food sovereignty based on autonomous small producers requires significant state intervention and human capital development, to restructure the food system, and to enhance consumer and trade protection. The case of Zimbabwe is outlined in order to discuss a model of agrarian resistance against neo-liberalism.

Key words: Agrarian transformation, accumulation by dispossession, redistributive land reform, under-consumption, productivity decline, Zimbabwe

Cause e conseguenze degli investimenti agricoli cinesi in Africa: dai Villaggi Baoding all'acquisizione di terra

Davide Cirillo, Filippo Barbera

La terra è tornata ad essere un asset chiave per la crescita economica delle nazioni. A riguardo, il caso cinese è di particolare interesse. La Cina infatti necessita di risorse naturali esterne per mantenere gli attuali tassi di crescita e la cosiddetta diaspora cinese è una strategia per affrontare lo squilibrio demografico di genere. L'Africa è quindi un partner cruciale per sostenere la strategia di espansione globale cinese. Sullo sfondo di queste considerazioni, l'articolo analizza l'acquisizione di terre nel continente africano da parte della Cina. Si delineano innanzitutto i fattori economici e demografici che spingono la Cina verso le terre africane. Viene poi analizzato il caso dei villaggi *Baoding*, che hanno per lungo tempo costituito un elemento di attrazione e propaganda degli investitori cinesi in Africa. Infine, si prendono in considerazione le strategie e l'ampiezza del *land grabbing* cinese in Africa, con riferimento alle conseguenze sui regimi di proprietà fondiaria e alle relazioni tra capitale e lavoro.

Parole chiave: land grabbing, migrazioni internazionali, questione rurale, globalizzazione

Causes and consequences of chinese agricultural investments in Africa: from Baoding Villages to Land Acquisition

Land has become a strategic asset for the growth of nations. The case of China is particularly telling in this respect. China needs abroad natural resources to support its economic growth and the co-called "chinese diaspora" is a strategy to face its demographic gender unbalance. Africa thus is a key partner for China's "going global strategy". In this paper we analyze the so-called chinese land grabbing or land acquisition in Africa. We first describe the macro-level factor that push China towards african lands. We then analyze the case of the Baoding Villages and, finally, we consider the strategies of land grabbing and its consequences on african peasants and rural communities.

Key words: land grabbing, international migrations, rural issue, globalization

Agricoltura familiare ed etnicità: le trasformazioni delle lotte contadine in Brasile

Fábio José Bechara Sanchez, Maria Cecília Manzoli Turatti

Nonostante la grande speranza depositata dai movimenti sociali legati alla lotta per la terra nell'ampliamento della riforma agraria durante il governo Lula, cioè, che finalmente sarebbe stata data priorità alla riforma agraria da parte del

governo e che sarebbe stata modificata la struttura fondiaria in Brasile, il fatto fu che la riforma agraria durante i due mandati del governo Lula alla presidenza del Brasile rimase molto al di sotto di quanto sperato (Questo articolo voglia presentare ai lettori le dinamiche politiche e degli attori (gli agricoltori famigliari e i contadini etnici) che emergono del spostamento della azione politica in relazione ai problemi fondiari e della riforma agraria in Brasile durante il governo Lula (2003-2010).

Parole chiave: riforma agraria in Brasile, governo di Lula, dinamiche politiche, agricoltori familiari, contadini etnici

Family agriculture and ethnicity: transformations of peasants' struggles in Brazil

Despite the great hope held by social movements connected with land struggle regarding the magnification of agrarian reform in Lula's government, i.e., the hope that finally agrarian reform would be prioritized by the government and that land distribution structure would be modified in Brazil, the fact was that agrarian reform during the two terms of office of Lula in the presidency was far below the expected. This article is intended to provide readers with the political dynamics and actors (family agriculturists and ethnic peasants) emerging from the displacement of political action concerning the land distribution issue and agrarian reform in Brazil during Lula's government (2003-2010).

Key words: agrarian reform in Brazil; Lula's government; political dynamics; family agriculturists; ethnic peasants

Il ghetto e lo sciopero: braccianti stranieri nell'Italia meridionale

Domenico Perrotta, Devi Sacchetto

Oggetto di questo articolo sono i lavoratori migranti nell'agricoltura dell'Italia meridionale. Dopo una descrizione del contesto, l'articolo affronta in particolare due questioni: la *seclusione* in cui vivono questi lavoratori e l'organizzazione del reclutamento e del lavoro attraverso il caporalato. Due studi di caso sono messi a confronto: il villaggio-ghetto di Boreano (Potenza), che esemplifica la centralità della seclusione e del caporalato nel processo produttivo dell'agricoltura meridionale; la Masseria Boncuri di Nardò (Lecce), dove nell'agosto 2011 uno sciopero, nato anche grazie alla rottura della situazione di segregazione, ha coinvolto alcune centinaia di braccianti africani. L'analisi si basa su materiali raccolti durante ricerche qualitative – in particolare interviste in profondità e osservazione dei contesti di abitazione, lavoro e lotta dei braccianti stranieri – condotte tra il 2010 e il 2012 nelle due aree.

Parole chiave: Segregazione, seclusione, braccianti africani, caporalato, lavoro, Italia

The ghetto and the strike: migrant farmworkers in Southern Italy

The article focuses upon migrant workers in Southern Italy's agriculture. After a brief description of the general background, an analysis will be given of two key

features: the state of seclusion in which the workers live, and the organization of recruitment and labour process through the caporalato (gangmaster system). Two case-studies will be compared, that of the “ghetto” of Boreano (Basilicata), which exemplifies the central role of seclusion and caporalato in the productive process of Southern Italy’s agriculture; and that of the reception centre at “Masseria Boncuri” in Nardò (Puglia), where the situation of segregation was broken, and a strike involved several hundred African farmworkers in August 2011. The analysis is based on material collected during qualitative research – in particular in-depth interviews and ethnographic observations of the homes, the labour process, and the struggles of foreign labourers – conducted in 2010, 2011, and 2012 in the two areas.

Key words: segregation, seclusion, African farmworkers, caporalato, gangmaster system, labour, Italy